

Il villaggio del Web

Un social-network tutto al femminile ed euro-catanese per fare impresa

ANNA RITA RAPETTA

Un progetto di respiro europeo tutto al femminile realizzato interamente a Catania. È il social network «fe: ma!» (femaleproject.eu), la community che ha già messo in Rete più di duecento imprenditrici provenienti da ogni angolo del Vecchio Continente. Si tratta di una piattaforma che consente alle donne manager, o aspiranti tali, di sviluppare la propria idea di impresa, di condividere idee e opinioni, di aprirsi a nuove prospettive di business, di allargare i propri contatti oltre i confini nazionali, di acquisire competenze utili alla propria attività seguendo corsi online, di seguire conferenze ed eventi, ma anche di prendere spunto dalle storie di successo e di attingere dall'esperienza delle imprenditrici che ce l'hanno fatta.

L'iniziativa nasce nell'ambito del progetto Lifelong Learning Programme della Commissione Europea. Il progetto è gestito da un consorzio di organizzazioni che ha sede in Italia, Inghilterra, Olanda, Malta e Cipro. Per il Belpaese, il partner è l'azienda catanese Viteco del gruppo Jo. Ed è proprio all'ombra dell'Etna che ha lavorato il team di informatici e di esperti in e-learning per dare forma al sito web e alla piattaforma in cui le donne imprenditrici potranno trovare gli strumenti per affermarsi nel proprio campo.

Dare una marcia in più a un'idea di impresa, risolvere un progetto che era stato accanto-

Il progetto sviluppato all'ombra dell'Etna ha già messo in rete più di duecento imprenditrici per condividere idee e know-how

nato per sfiducia, accendere una lampadina che faccia esclamare «Eureka!». Grazie alle nuove tecnologie, alla condivisione in Rete, all'e-learning tutto questo è possibile. Iscrivendosi a femaleproject.eu si ha la possibilità di accedere al social network (sezione «Connect in Europe») o di cimentarsi in esercizi interattivi (sezione «Mentoring Circles») per misurarsi nella risoluzione di problemi, imparare a lavorare per obiettivi e ad organizzare il proprio tempo.

«È utile che le donne catanesi, siciliane e italiane aprano i propri orizzonti», afferma il fondatore e amministratore delegato di Jo, Giuseppe Ursino - anche grazie ad Internet che permette di mettersi in contatto più facilmente con altre donne europee. Gli ingredienti per fare della propria idea un business vincente ci sono tutti. Secondo Unioncamere, il 2012 sarà l'anno dell'imprenditoria femminile. Le imprese in rosa hanno retto meglio il colpo della crisi. Parliamo di quasi un milione e mezzo di imprese, diffuse soprattutto al Centro-Sud, che operano preferibilmente nel commercio, in agricoltura e nei servizi alle persone, dove guidano un'impresa su due. Crescono due volte più della media nazionale a testimonianza del fatto che se il mondo del lavoro fa fatica ad offrire opportunità adeguate, le donne italiane comunque non si sentono da meno dei loro compagni uomini e dimostrano una voglia di affermazione anche superiore, decidendo di avviare una propria attività economica indipendente. In che settori crescono? Un po' ovunque: non solo nelle attività più tradizionalmente esercitate dalle donne - come il commercio, la cura della persona e l'istruzione - ma anche in modo crescente nei servizi: dai servizi alle imprese (intermediazione immobiliare, informatica, ricerca), alla ristorazione e all'accoglienza, senza trascurare settori come le costruzioni e i trasporti.